

SCHEDA INTRODUTTIVA A MARGUERITE YOURCENAR – MEMORIE DI ADRIANO

di Giorgio Riolo

Marguerite Yourcenar (1903-1987) è una letterata atipica, una finissima scrittrice, difficilmente inquadrabile in una qualche corrente, in una qualche scuola. La sua origine, franco-belga, aristocratica e borghese a un tempo, e la sua formazione affatto peculiare, quasi da autodidatta e con l'aiuto del padre e di insegnanti privati, la resero particolare, le consentirono di formarsi una cultura e un gusto per le opere dello spirito molto profondi, vissuti, anche sofferti.

Padroneggiò da giovanissima il latino e il greco e alcune lingue, tra cui l'inglese e l'amato italiano, come amata per tutta la vita rimarrà l'Italia. Ricca di eredità classica, greca e latina, di arte, di letteratura, di cultura. La visiterà molto spesso.

Dopo l'abbandono dell'Europa nel 1939, allo scoppio della seconda guerra mondiale, visse negli Usa, divenendo cittadina statunitense, ma viaggiò molto, essendo il suo amore per la letteratura anche e soprattutto amore per l'arte, per “l'avventura dello spirito”, per la cultura umanistica di ogni latitudine, di ogni cultura umana.

Nel 1924 compì con il padre un viaggio in Italia. In quella occasione visitò a Tivoli la Villa Adriana. Ne rimase colpita e cominciò a interessarsi all'imperatore Adriano e a redigere quei *Taccuini di appunti* che costituiscono il retroterra da cui poi scaturirà *Memorie di Adriano*. Durò circa un trentennio questa gestazione, fatta di letture di fonti, di autori greci e latini, di storici, di contemplazione e di riflessione sull'arte classica. Nel 1949 ritrovò in un baule di sue carte spedite negli Usa dall'Europa una pagina manoscritta della prima redazione dell'opera. In due anni di lavoro intenso, nel 1951, vide la luce il suo capolavoro.

Perché Adriano? Perché nelle mani della scrittrice egli diventa persona-simbolo del potere che non si limita al puro esercizio della politica di potenza espansionistica, tipicamente romana, repubblicana e imperiale, ma che, con il potere, persegue la pace, la bellezza, la cultura, l'arte, la filosofia, la coniugazione della potenza spirituale della grecità e la potenza pratica, l'attitudine alla realizzazione concreta, tipica della romanità. Le virtù spirituali greche coniugate alle virtù morali romane (nella visione dell'integrità da “romano antico” alla Rousseau).

È Adriano storicamente e filologicamente anche questa cosa qui. Ma è anche un Adriano che deve molto alla Yourcenar, suggestivo, potente. Nelle mani della scrittrice, mantiene la sua identità vera, ma molto viene trasfigurato secondo la cultura e la sensibilità dell'autrice.

L'opera si configura così come un'opera originale. Non come tributo al passato, ma come libro contemporaneo, per l'oggi e per l'avvenire. È l'utopia, fondata storicamente, della classicità. È l'umanesimo estremo della vita umana fondata su se stessa. Nell'antichità classica, nell'Umanesimo e Rinascimento, nel mondo futuro, fuori dagli orrori delle recenti, per la Yourcenar, guerre mondiali. Umanesimo

cristallino, terso, aristocratico anche, che può fare a meno della religione. Le parole di Gustave Flaubert avevano colpito del pari la scrittrice, spronandola a focalizzarsi su Adriano “Quando gli Dei non c'erano più e Cristo non ancora, tra Cicerone e Marco Aurelio, c'è stato un momento unico in cui è esistito l'uomo, solo”.

Un genere letterario difficile da definire. Romanzo-confessione in forma di lunga lettera al nipote Marco Aurelio, designato-adottato dallo stesso Adriano a divenire imperatore dopo l'interregno di Antonino Pio. È il messaggio estremo quando lo stesso Adriano si sente, irrimediabilmente ammalato, al termine della vita. Lettera nella quale i ricordi della propria formazione, delle campagne militari di Traiano, terribili quelle contro Daci e Sarmati, della propria dolorosa esperienza della guerra giudaica (è questa campagna di Adriano nel 135, dopo le campagne di Vespasiano e di Tito della prima guerra giudaica, con la distruzione del Tempio di Gerusalemme, nel 70 d. C., all'origine della diaspora del popolo ebraico) delle esperienze umane, delle letture, dei viaggi e dei soggiorni nell'amata Atene (“in greco ho pensato, in greco ho vissuto”), dell'amore classico per il giovinetto Antinoo, come ispiratore e ideale della bellezza, e dell'eternità che la bellezza comunica e ispira. L'amore della bellezza e dell'arte, ma anche l'amore per i libri: “Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che ha molti indizi, mio malgrado, di venire”, Adriano presago della possibile fine, della decadenza imminente, e la Yourcenar nell'esperienza limite appena vissuta e sulla possibile fine atomica.

“La parola scritta m'ha insegnato ad ascoltare la voce umana, press'a poco come gli atteggiamenti maestosi e immoti delle statue m'hanno insegnato ad apprezzare i gesti degli uomini. Viceversa, con l'andar del tempo, la vita m'ha chiarito i libri... Il vero luogo natio è quello dove per la prima volta si è posato uno sguardo consapevole su se stessi: la mia prima patria sono stati i libri”. I libri insegnano alla vita reale, vissuta, e a sua volta la vita aiuta a chiarire, a decifrare i libri, in una continua, incessante corrispondenza, oscillazione, pendolarità.

Ogni pagina delle *Memorie* è cesellata, rifinita, curata. Uno stile inconfondibile. E la traduttrice italiana, la studiosa di lettere classiche e latine Lidia Storoni Mazzolari, rende alla perfezione questo classico non solo delle lettere francesi, ma anche classico della letteratura mondiale. Al pari di altre opere indimenticabili della Yourcenar come *L'opera al nero*, *Anna, soror...*, *Il tempo grande scultore*, *Come l'acqua che scorre*, *Care memorie* ecc.

BIBLIOGRAFIA MINIMA - MARGUERITE YOURCENAR – MEMORIE DI ADRIANO

Retroterra storico

Storia contemporanea della Francia e dell'Europa in un buon manuale di storia per le scuole superiori. Si indica in primo luogo:

Bontempelli-Bruni, *Storia e coscienza storica*, Trevisini Editore, Milano (in tre volumi, quindi le parti contenute nel terzo, dagli esordi del Novecento agli anni Ottanta).

Per il retroterra storico della Roma imperiale e per i principati di Traiano, di Adriano ecc., Bontempelli-Bruni, *Il senso della storia antica*, Trevisini Editore (in due volumi, le parti della storia romana contenute nel secondo volume).

Monografia e saggio su Yourcenar

Josyane Savigneau, *Marguerite Yourcenar. L'invenzione di una vita*, Einaudi

Edizione italiana delle *Memorie di Adriano*

L'unica edizione è negli Einaudi Tascabili. Con in appendice i *Taccuini* e le note a cura della scrittrice e una nota di Lidia Storoni Mazzolari.

Esiste anche l'edizione delle *Opere*, in due volumi, presso Bompiani.